

# Il Ritorno Delle Stelle

Dargen D'Amico

Tre, due  
A due passi dalla concezione di uomo libero, scivolo  
E perdo l'equilibrio, nel baratro sto in bilico  
Appiccico foto di noi sul muro  
O studi o poi sei un mulo col mutuo e muto  
Nel sotterfugio ho sostenuto  
I cambi di stagione, i crampi al quadricipite  
Mi guardi come quadri o campi al capostipite  
Farei faville nelle cene alle ville  
Con fighe in ferie alle Maldive senza dar le malattie  
Due in giorni insieme e si vede che sei scaltro  
Un fra' mi fa: "Cazzo succede?"  
Rivendicando pretese appese a tele di ragno  
Dalla strada un MC si sta affermando  
Così un maniscalco farà un rotocalco  
O mi rompo un osso a calcio  
Eccedo e cedo per il modo in cui mi guardi  
I miei gatti fanno agguati  
Io e te guanti in quanto estranei  
Spilla da balia in balia di un anfibio  
E sarà quella di un punk e non un celerino

Metto le quattro frecce ed esco dal mio gregge  
Riscaldamento spento tanto il freddo è dentro  
Il portamonete con tutti i miei averi  
Ho ancora due fette della pizza di ieri  
Puoi cambiare l'Italia, io non ci ho mai creduto  
Il mio artista preferito è sempre deceduto  
E il volo dura poco però tutti a guardare  
Il ritorno delle stelle cadenti dal mare

All'ultimo banco appoggiato, come un estraneo  
Ma al suo posto, e pensavo ancora  
Un fiume in piena la mia penna  
Io in terra, a me la scelta  
Come quel mondo che ti cadde tra i piedi poi si rialzò da solo  
Sentirsi sporchi anche in un abito nuovo  
Gira il mondo un bel castello in testa  
Sputo inchiostro, nero seppia  
Il tuo rispetto me lo prendo  
Mi ci perdo nei tuoi blue jeans  
Rendo meglio sotto stress  
Una libellula nel diario, ho meno parole  
Per ora è un karaoke spiego le ali  
Va di moda farsi come da prassi, passi  
Guarda, mi appallottolo sul red carpet, fanculo  
Bevo un bicchiere e mi annulla, nuvole, Rapa Nui

Metto le quattro frecce ed esco dal mio gregge  
Riscaldamento spento tanto il freddo è dentro  
Il portamonete con tutti i miei averi  
Ho ancora due fette della pizza di ieri  
Puoi cambiare l'Italia, io non ci ho mai creduto  
Il mio artista preferito è sempre deceduto  
E il volo dura poco però tutti a guardare  
Il ritorno delle stelle cadenti dal mare

Vedo persone passare e poi giudicare  
Guardare dalle persiane  
Persiani col pelo lungo impallati a guardare me  
Io li ricambio e cambio vicolo  
Stretto come una scelta od un vincolo  
Come vino che cola sopra al mio tempo  
E c'è un parometro che non lascia biglietti  
E quindi stiamo in doppia fila  
O non sappiamo dove metterla 'sta macchina  
Ma ci scordiamo che la vera macchina poi siamo noi  
Che siamo eroi  
Ma non abbiamo mica la patente  
Siamo autisti, sì, chiusi in scatole fra reliquie  
Siamo autisti-ci che ricercano cose antiche  
Amiamo tutti farci un nome ma abbiamo perduto il nostro  
Io sto fermo in una stazione da solo con il mio mostro  
Sono la spesa di una vecchia che pesa e la tira in basso  
Pensa che ciò che mangiamo dovrebbe tirarci su  
Ed invece pesa come le ombre  
Che stringi dentro un abbraccio  
Basterebbe non volerle per non ricadere più

Metto le quattro frecce ed esco dal mio gregge  
Riscaldamento spento tanto il freddo è dentro  
Il portamonete con tutti i miei averi  
Ho ancora due fette della pizza di ieri  
Puoi cambiare l'Italia, io non ci ho mai creduto  
Il mio artista preferito è sempre deceduto  
E il volo dura poco però tutti a guardare  
Il ritorno delle stelle cadenti dal mare

Una vita diversa, magari era fattibile  
Domani mi mangerò le mani: cannibale  
Le vite vere sono scorie della fantasia  
Quando la notte cala questa scala è tutta mia  
Ma non ci canto, non ci ballo, solo scrivo strofe  
E l'Italia di notte è la mia sala prove  
Scrivendo rivendo questa società pazza  
In cui percepisci uno stipendio in base alla razza  
Parlo di me anche se non so nulla di me  
Sono l'ambasciatore di un'altra dimensione  
Che si allontana da un senso con tutte le forze  
E lascia che parli il ritmo come il morse  
Tanto anche se hai il testo sotto non afferrai il sottotesto  
Vola via col vento fresco verso il sottotetto  
Parole sante, pesanti, autoimmuni  
Tutto il resto è noia e droghe e luoghi comuni